Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 46 (1989)

Heft: 8

Artikel: Anche gli animali sono sportivi di punta

Autor: Lörtscher, Hugo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999854

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

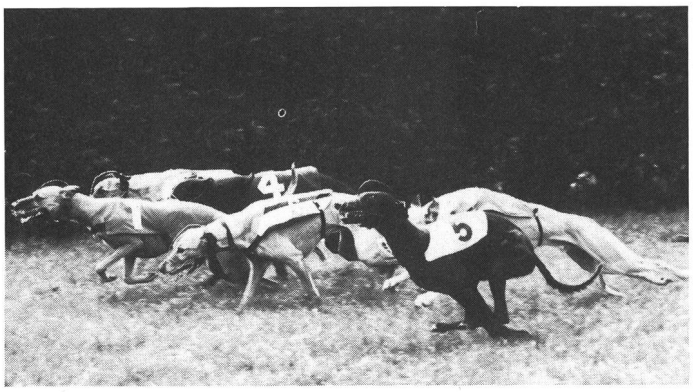
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

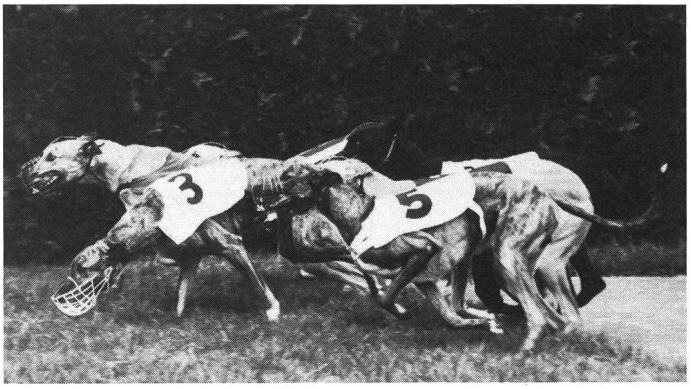
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch





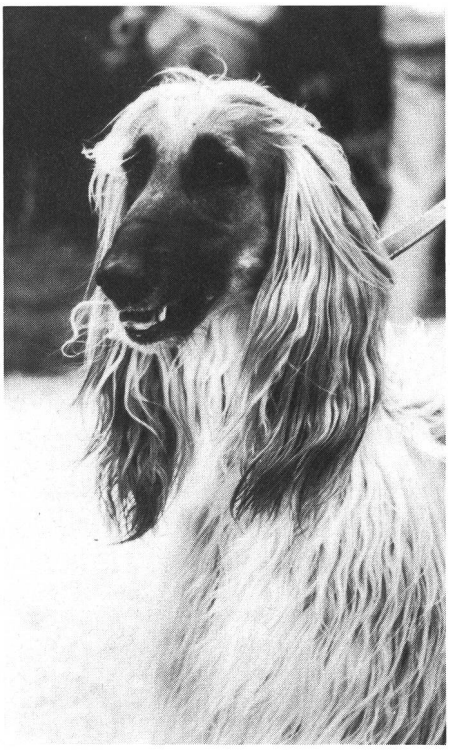
Anche gli animali sono sportivi di punta

di Hugo Lörtscher

Il levriero è un tipo particolare di cane con delle caratteristiche ben precise: una testa allungata, fianchi estremamente alti, lunghe gambe da velocista e un portamento maestoso. Vi sono 12 razze principali con circa 20 tipi di levrieri di tutte le grandezze: dal levriero relativamente basso (altezza al garrese: 32-38 cm) allo Irish Wolfhound (altezza al garrese fino agli 86 cm). I levrieri sono cani da bracco e cacciano con gli occhi e non con il naso. Per molti secoli essi hanno aiutato l'uomo a procurarsi del cibo: dal coniglio selvatico alle antilopi. Fino all'epoca moderna la tenuta, l'allevamento e lo sfruttamento di levrieri è stato un privilegio della classe sociale nobile: l'elegante Saluki e il riservato Afghan in Oriente, Sloughi, dalle leve assai fini, in Nord Africa, il maestoso Barsoi nelle corti di Russia e Greyhound, il levriero della nobiltà inglese. Nell'epoca contemporanea la nobiltà ha perso i suoi privilegi e, a causa della società industriale moderna, il paesaggio naturale ha lasciato il posto alle città. Per questo motivo il levriero ha visto diminuire progressivamente le possibilità di sfogare il suo istinto di caccia, visto che numerosi paesi hanno proibito l'inseguimento di animali selvatici con i cani. Come alternativa, alla fine del secolo scorso in Inghilterra e all'inizio del XX° in Europa, si è pensato di far correre i levrieri su piste circolari. All'inizio, i cani da corsa inseguivano un loro simile, mentre a partire dal 1934 venne introdotto in Svizzera, come richiamo, una sagoma di lepre, la quale percorre il tracciato a velocità costante. La prima corsa per levrieri ha avuto luogo nel 1924 a Berna, con 18 Whippets e 5 Greyhounds alla partenza. Il Whippet, la razza di levriero più diffusa, è soprannominato «il cavallo dell'uomo normale» in quanto è il frutto di intensi sforzi di allevamento dei minatori inglesi come concorrenza al Grey della nobiltà. Il Kumpel, un'altra razza di cane più piccola, si è specializzato nella caccia ai conigli selvatici.

I levrieri sono gli sportivi di punta meno considerati fra gli animali. Probabilmente sono, fra gli animali, gli unici velocisti che svolgono una corsa dall'inizio alla fine in modo autosufficiente. Il re incontrastato dei velocisti è il Greyhound, il quale su un tratto rettilineo raggiunge la velocità di 70 km/h, mentre su una pista circolare arriva ai 63/65 km/h. Egli è, con il ghepardo, il mammifero più veloce.

Due buoni amici. In Oriente, dove i cani vengono di regola disprezzati, i Salukis sono altamente amati.



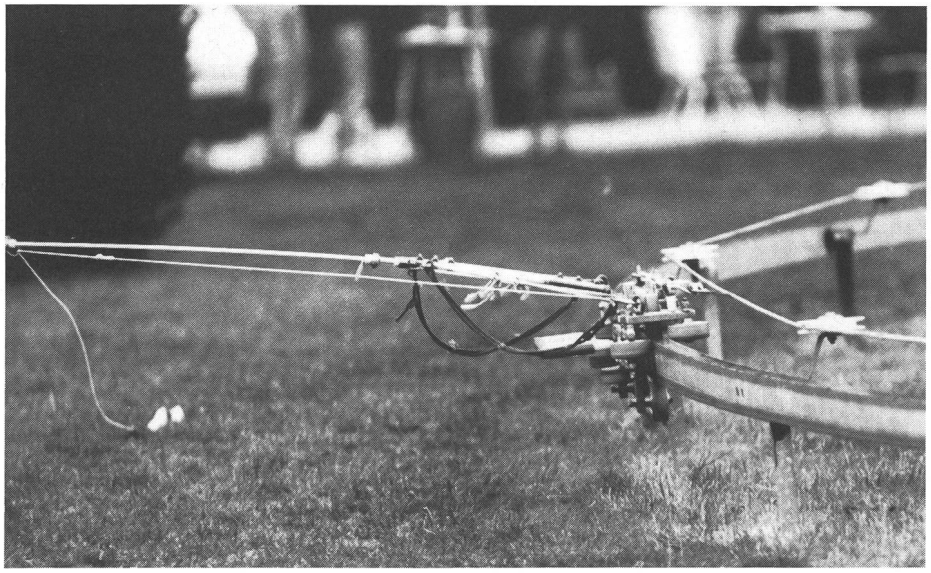
Il più bello, il più riservato e il più enigmatico dei levrieri: l'Afgano.

Partenza dai box... come per i cavalli.

L'Afgano, oggetto volante canino identificato...

Come i veri atleti di punta, anche i cani da corsa necessitano di un allenamento di base e specifico, di una giusta alimentazione, di un buon coaching e di un ambiente ideale. Prima della partenza i loro muscoli sono sottoposti a massaggi. Anche i levrieri rischiano di ricevere cartellini rossi, quando, ad esempio, morsicano durante la corsa i concorrenti avversari o intralciano il percorso.
La partecipazione e lo svolgimento di competizioni per cani sono regolamentati dall'«Union Internationale des Clubs de Levriérs», le cui disposizioni tendono a proteggere questi animali. Ad esempio, un levriero può partecipare a una corsa solamente dopo il 15° mese di vita. Esperti reputano che un levriero non debba essere sottoposto prima del sedicesimo mese ad un allenamento regolare che comprenda anche esercitazioni su pista. Fino al sesto anno di vita, il cane da corsa appartiene all'élite, mentre dal sesto all'ottavo è considerato un «seniore» e può svolgere in una manifestazione solamente due corse. Dall'ottavo anno di vita, v'è divieto di partecipazione a competizioni.
Un levriero segue il suo istinto di caccia e non necessita di un addestramento particolare per inseguire la sagoma di lepre. Tuttavia gli allevatori adoperano tutta la loro pazienza e capacità di immedesimazione per trasformare un levriero in cane da corsa. Quando egli si abitua all'ambiente di corsa, alla museruola, ai box di partenza, fiuta la pista di corsa già da lon-

I Whippets alla forsennata rincorsa della «lepre».



Il marchingegno che fa correre i levrieri.

Ritratto di un Greyhound: 70 km/h, secondo solo al ghepardo.

tano e scalpita nell'attesa della partenza. Prima di questa, il levriero è sottoposto a un controllo medico e, nel caso di malattia o infortunio, non può partecipare alla corsa. All'inizio della sua carriera ogni levriero deve superare un esame di entrata.
La lunghezza del percorso è regolamentata: per le razze più piccole varia dai 300 ai 550 m, per i levrieri più grandi dai 350 a 900 m.
All'incontro internazionale di Versoix (una delle cinque piste della Svizzera), dove sono state scattate le foto di questo articolo, i Whippets e i levrieri italiani hanno corso su un percorso di 350 m, mentre gli Afghani, i Greys e i Magyar Agars sulla distanza di 480 m. V'è da notare che una razza in via di estinzione, la Magyar Agar, parteciperà per la prima volta ai campionati europei di quest'anno sulla distanza degli 800 m.
Quando si paragonano i levrieri a sportivi di punta, bisogna porsi la domanda sulla presenza di sostanze doping. Il trattamento con sostanze stimolanti è proibito nel mondo delle corse dei cani. Sia il presidente della Società svizzera dei levrieri, H. Zuber, sia J.J.Charles di Ginevra, il quale ha fornito le informazioni necessarie per questo articolo, affermano che i casi di doping nelle corse dei cani sono assai rari. A questa affermazione bisogna contrapporre l'opinione dei coniugi Besson (Les Avanchets GE), i quali reputano che il doping nello sport dei cani è fenomeno assai diffuso («al termine dei campionati europei si potevano trovare dappertutto delle siringhe usate»). La Svizzera sta moltiplicando i suoi sforzi per combattere il doping, ma purtroppo mancano le basi giuridiche per imporre divieti a livello internazionale. Nel nostro paese il doping è una pratica inutile, in quanto, oltre a diplomi e coppe, non vi sono premi in denaro e le scommesse sono proibite.
Da alcune discussioni a Versoix s'è saputo che in Inghilterra la situazione da questo punto di vista è assai grave. Le corse dei cani sono diventate uno sport professionistico e il doping non rappresenta un problema da risolvere, in quanto il cane è considerato una merce da sfruttare e gli allevamenti vengono concepiti a livello industriale.
Attorno a queste competizioni ruotano scommesse con somme assai rilevanti e gli spettatori raggiungono la cifra di 100 milioni all'anno.
I levrieri inglesi sono meglio curati e svolgono solamente una corsa per competizione ma vengono già impiegati dopo 14 mesi di vita e rimangono attivi fino al quarto anno. In seguito, essi non vengono più utilizzati, poichè non fruttano più denaro, e vengono soppressi. Un capitolo ancora più triste è rappresentato da una forma di caccia che risale ai secoli scorsi e che vede la partecipazione di due cani all'inseguimento di una lepre. Questi levrieri hanno il compito di acchiappare questa vittima indifesa. Naturalmente questa forma di caccia non fa onore allo sport dei cani. In Svizzera, la caccia alla lepre è divenuta l'eccezione, visto che la Società svizzera dei levrieri ha dichiarato apertamente la sua opinione negativa.
Le corse dei cani sono delle competizioni affascinanti che aiutano a mantenere in salute gli animali e a garantire la continuazione dell'allevamento della razza. Chi per la prima volta assiste a una competizione del genere può correre il pericolo di tornare a casa con un Afghano, un Grey o un Whippet. □

La preda è mia!